



Provincia di Ravenna

SETTORE : AMBIENTE E TERRITORIO

SERVIZIO : TERRITORIO

## RELAZIONE ISTRUTTORIA

COMUNE DI LUGO - VARIANTE SOSTANZIALE A PIANO URBANISTICO  
ESECUTIVO PER L'URBANIZZAZIONE DI UN'AREA A DESTINAZIONE  
PRODUTTIVA SITA IN VIA DELLA DOGANA A LUGO  
ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.35 DELLA L.R. 20/2000  
ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R. 20/2000  
ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R. 19/2008

## IL SERVIZIO TERRITORIO

VISTA la L.R. n.20 del 24 marzo 2000 e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l' art. 35 della stessa Legge, così come modificato dall' art. 36 della L.R. 6/09, che al c. 4 dispone che: *"// PUA contestualmente al deposito viene trasmesso alla Provincia, la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore"*;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale";

VISTA la L.R. 13 giugno 2008, n.9, *"Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152."*, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.10 del 13 giugno 2008;

VISTA la L.R. n.20 del 24 marzo 2000 e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l'art. 5, comma 7 che dispone: *La Regione e le Province, in veste di autorità competente, si esprimono in merito alla valutazione ambientale rispettivamente dei piani provinciali e comunali nell'ambito dei seguenti provvedimenti di loro competenza, dando specifica evidenza a tale valutazione:*

a) (...)

b) (...)

c) *per i PUA in variante al POC, nell'ambito delle osservazioni al piano adottato, di cui all'articolo 35, comma 4, previa acquisizione delle osservazioni presentate;*

VISTA la L.R. n.19 del 30 ottobre 2008, *"Norme per la riduzione del rischio sismico"*.

VISTA la deliberazione n.276 del 03.02.2010 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Territoriale Regionale 2010;

VISTE le deliberazioni n°1338 del 28.01.1993 e n°1551 del 14.07.1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;

VISTA la deliberazione del Consiglio Provinciale n.51 del 6 giugno 2005, con la quale è stato adottato l'adeguamento del vigente PTCP della Provincia di Ravenna ai contenuti della L.R. 20/2000, controdedotto e definitivamente approvato dallo stesso organo con deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006;

VISTA la nota dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Area territorio, pervenuta alla Provincia il 02.04.2014 e assunta agli atti con prot. 2014/0033682 (07.04.04, 2014/13/0), con la quale sono stati trasmessi, ai sensi dell'art.35 della L.R. 20/2000, gli atti tecnici ed amministrativi dello strumento urbanistico in oggetto anche al fine di richiedere la valutazione di cui all'art. 5 della stessa Legge e il parere di cui all'art.5 della L.R. 19/08 nonché con le successive note 2014/33705, 2014/33706, 2014/33709;

VISTA la nota del Servizio Territorio della Provincia del 30.04.2014, ns. prot. 2014/0042208, con la quale si chiedeva documentazione integrativa; la stessa ha interrotti i termini di legge per l'espressione dei pareri richiesti;

VISTA la nota dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Area territorio pervenuta alla Provincia il 26.06.2014 e assunta agli atti con prot. 2014/0057460 con le quali si trasmettevano le documentazioni integrative richieste;

## PREMESSO:

CHE il Comune di Lugo è dotato di PRG la cui Variante Generale è stata approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 37 in data 17 gennaio 2001;

CHE il Comune di Lugo ha approvato il Piano Strutturale Comunale con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 2 aprile 2009;

CHE lo stesso Piano Strutturale Comunale al c.5 dell'art.1.6 delle NTA dispone che: *“Fino all'adozione del POC, continuano ad essere approvabili i PUA in attuazione del PRG previgente che non siano in contrasto con gli aspetti prescrittivi del Piano di cui al comma 2.”*

CHE il Comune di Lugo ha approvato una Variante specifica al Piano Strutturale Comunale con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 10 maggio 2012;

CHE il Comune di Lugo ha approvato il RUE con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 10.05.2012;

CHE la previsione in oggetto è conforme con gli strumenti di pianificazione comunale;

#### **CONSTATATO:**

CHE lo strumento urbanistico in oggetto riguarda l'urbanizzazione dell'area ad uso industriale di circa 32500 mq, già approvata con delibera di Giunta Comunale 410/2003 e successivamente convenzionata per la quale si prevedeva, tra le altre cose, anche la realizzazione di un parcheggio pubblico posto a ridosso della via Della Dogana e la cessione di un'area da sistemare a verde, di cui una parte esterna ai perimetri di PUE. Successivamente, a seguito dell'approvazione di una variante specifica al PRG è stata data la possibilità, in determinati contesti ed al fine di garantire le migliori opportunità di attuazione e di sistemazione urbanistica, di trasferire gli standard, che dovranno essere comunque rispettati e garantiti, da un comparto all'altro.

Pertanto, con la presente variante si prevede un "trasferimento" delle opere di urbanizzazione con una diversa localizzazione delle aree di parcheggio, coerentemente con quanto previsto dalla pianificazione sovraordinata e dall'Accordo Quadro Territoriale relativo agli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale approvato.

L'area oggetto di trasferimento ha una superficie di 4350 mq di cui 4050 mq di area pavimentata e la restante parte a verde.

L'opera di urbanizzazione dell'area consiste nella realizzazione di un parcheggio pubblico per mezzi pesanti con relativi servizi e sottoservizi quali: impianto di illuminazione pubblica, sistema di raccolta acque meteoriche e loro depurazione prima dell'immissione in pubblica fognatura, realizzazione di 2 nuovi accessi carrabili e demolizione dell'esistente, nonché la creazione di un'area verde.

CHE l'unione dei Comuni della Bassa Romagna - Area Territorio - in merito alla variante in oggetto con specifica relazione allegata alla nota Ns. PG 2014/57460 del 26.06.2014 ha specificato quanto segue:

*“La richiesta di variante sostanziale al Progetto Urbanistico Esecutivo, presentata in data 28/03/2011 prot. 4506 del 28/03/2011 (PE. 23811 1) successivamente integrata in data 10/03/2014 prot. 9183 del 10/03/2014, prevede propriamente un "trasferimento" delle opere di urbanizzazione con una diversa localizzazione delle aree di parcheggio da cedere in risposta al soddisfacimento degli standard nel rispetto della pianificazione urbanistica approvata (previgente PRG - PSC - RUE) e in coerenza con la pianificazione sovraordinata e l'Accordo Quadro Territoriale (AQT) relativo agli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovra comunale, approvato con delibera di C.C. n. 25 del 05/03/2009 e di seguito sottoscritto con la Provincia e i Comuni dell'Unione.*

*La localizzazione della nuova area di parcheggio pubblico risulta altresì ampliata nella superficie per compensare aree di proprietà pubblica che verranno cedute al privato (F.112 mapp. 439, 463, 465) in risposta a necessità logistiche dell'attività produttiva in essere e che, in questo modo,*

*facilita l'uso specifico e dedicato ai mezzi pesanti oltre a produrre la messa in sicurezza delle viabilità di contorno.*

*Il comparto di attuazione non risulta perciò ampliato, le possibilità di intervento dovranno riferirsi alle prescrizioni contenute nel PUA e, alla sua scadenza, all'ambito per attività produttive ASP1\_SS in cui il comparto ricade."*

CHE l'unione dei Comuni della Bassa Romagna - Area Territorio - nella stessa nota Ns. PG 2014/57460 del 26.06.2014 ha specificato che *"l'area oggetto di intervento:*

- non interessa aree soggette ad enti di gestione della Aree Naturali Protette e dei Parchi;*
- non interessa aree soggette all'Autorità di Bacino;*
- Interessa elementi tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 per cui la Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio di Ravenna ha espresso il proprio parere in sede di Conferenza dei servizi il 06.02.2014 recepito dall'Autorizzazione Paesaggistica 5653 del 12.02.2014":*

CHE la zona interessata dalla presente Variante al piano particolareggiato risulta essere tutelata sulla base di quanto disposto dagli artt. 3.20b "Dossi di ambito fluviale recente" e 3.21Bc "Zone di tutela dell'impianto storico della centuriazione" del vigente PTCP.

In relazione a tali disposizioni in sede attuativa occorrerà dare riscontro agli indirizzi contenuti nei suddetti articoli del vigente PTCP, così come peraltro già messo in evidenza nella relazione integrativa alla Valutazione ambientale della variante in oggetto

CHE per quanto di competenza, in merito agli aspetti infrastrutturali e viabilistici coinvolti dall'intervento, il Settore Lavori Pubblici della Provincia ha espresso il seguente parere: *"... In merito alla condizione derivante dalla Autorizzazione Ambientale che prevedeva "un'idonea schermatura di verde lungo la Prov.le Cotignola" si ritengono fondate le motivazioni presentate nella Relazione Tecnica di Variante (ai punti da 1. a 7.), che richiedono l'annullamento delle prescrizioni che risultano in contrasto con il Codice della Strada; si rammenta che per impiantare alberi, siepi o altre piantagioni lateralmente alle strade in ambito extraurbano, devono sempre essere rispettate le norme di cui all'Art. 26 (Art.16 Cod.Str.) ai commi 6, 7 e 8 del Reg. 495/1992.*

*Dette norme dovranno essere rispettate, oltre che per quanto previsto a schermatura degli edifici, anche nell'altra area prospiciente la strada provinciale e destinata a verde, che dagli elaborati prodotti risulta essere individuabile al Foglio 113 mappale 118.*

*Infine si segnala che l'innesto di Via della Dogana si affaccia sulla SP 95 "Strada di Collegamento" tra le progr. km 0+200 e 0+300 circa in destra, con un'apertura molto ampia (di oltre 70 m) ed è privo di necessarie cordonate a delimitazione di isole ed aiuole spartitraffico e formazione delle corsie canalizzate a regolamentazione dei flussi di traffico in entrata ed uscita da tale strada.*

*Al fine di migliorare ed elevare il grado di sicurezza dell'intersezione si propone di richiedere la messa a norma dello svincolo, anche alla luce delle norme di legge in materia (D.M. 19/04/2006 - "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali").*

CHE l'ARPA – Sezione provinciale di Ravenna, relativamente allo strumento in oggetto con nota PGRA/2014/2252 del 18.03.2014 ha espresso il seguente parere: *"Considerata la natura della variante (realizzazione di parcheggio pubblico di capienza 16 posti per mezzi pesanti) a parere di questa Agenzia non si ravvisano elementi ostativi alla variante proposta".*

CHE la AUSL di Ravenna, Dipartimento di sanità pubblica, in riferimento allo strumento in oggetto, ha espresso parere favorevole;

CHE il Consorzio di Bonifica con nota Prot.3443 del 06.05.2014 in relazione alla variante in oggetto relativamente all'invarianza idraulica dell'intervento, si è così espressa:

a) *Scarico dello stabilimento Imola Legno S.p.A.*

*L'area dello stabilimento recapita le proprie acque meteoriche nel tratto tombinato del canale di scolo consorziale "Arginello" mediante un manufatto di scarico autorizzato dallo scrivente Consorzio con atto di concessione n. 99103 del 05.12.2003.*

*Il volume di laminazione reperito, pari a 2.991 mc, è conforme a quelli previsti dai disposti di cui alle norme d'Attuazione del Progetto di Revisione del piano stralcio del Bacino del Torrente Senio, dell'Autorità di Bacino del Reno, della Regione Emilia Romagna, e pertanto si esprime, per quanto di competenza, fatti salvi i diritti di terzi e solo dal punto di vista idraulico, parere favorevole alla modifica del sistema fognario per lo scarico diretto nel canale di scolo consorziale "Arginello".*

*b) Scarico delle acque meteoriche del nuovo parcheggio pubblico.*

*Lo scarico dell'area destinata a parcheggio pubblico, oggetto di cessione al comune da parte del proponente, distinta catastalmente al foglio 112, porzione del mappale 398 della superficie complessiva di 4.350 mq, recapita le proprie acque nella fognatura pubblica afferente al canale di scolo consorziale "Canaletta di Budrio" mediante il manufatto di scarico autorizzato dallo scrivente con atto di concessione n. 40197 del 11.04.1997 in carico alla Ditta Lugo Terminal S.p.A. Considerato che il nuovo sistema fognario non modifica il regime di scolo a suo tempo definito si esprime, per quanto di competenza, fatti salvi i diritti di terzi e solo dal punto di vista idraulico, parere favorevole allo scarico indiretto dell'area suddetta nel canale di scolo consorziale "Canaletta di Budrio". In quest'ambito occorre però definire il regime di scolo del parcheggio pubblico esistente sul lato a sud di via della Dogana, che parrebbe recapitare le acque nel canale di scolo "Arginello" e non nel canale di scolo "Canaletta di Budrio". In tale ambito è opportuno ricondurre il regime di sgrondo in quello di origine, ovvero nel bacino del canale di scolo consorziale "Canaletta di Budrio".*

*c) Pertinenze del canale di scolo consorziale "Arginello", nel tratto a cielo a valle della via della Dogana.*

*... omissis ..... si esprime per quanto di competenza, fatti salvi i diritti di terzi e solo dal punto di vista idraulico, parere favorevole all'intervento, alle seguenti condizioni:*

- 1. la scarpata destra del canale "Arginello", all'altezza dell'alberatura oggetto di abbattimento, dovrà essere ripristinata in perfetta sagoma di canale;*
- 2. il fosso a cielo aperto in confine con la via Della Dogana dovrà essere oggetto di idoneo risezionamento, il tratto terminale intubato per una lunghezza minima di 6.00 m e dotato di manufatto di scarico per il presidio della scarpata del canale del canale di scolo consorziale. La tipologia del manufatto di scarico da realizzarsi a canale sarà concordata con l'ufficio Tecnico consorziale all'atto dell'istruttoria della prescritta richiesta di autorizzazione da parte del proponente;*
- 3. dato il complesso in esame, l'area in parola distinta con velatura di color rosso, dovrà essere adibita ad area verde ed opportunamente ribassata al fine di poter fungere, all'occorrenza, quale vaso di laminazione delle piene dello scolo consorziale "Arginello". Lo scrivente si dichiara sin da ora disponibile allo studio congiunto con l'ufficio tecnico comunale della soluzione progettuale più idonea.*

*Per quanto concerne la sistemazione dell'area destinata a parcheggio pubblico, posta sulla sinistra idraulica del canale di scolo consorziale "Arginello", della superficie complessiva di 4.350 mq, distinta catastalmente al foglio 112 parte del mappale 398, preso atto degli elaborati grafici proposti, si esprime parere favorevole, per quanto di competenza alle seguenti condizioni:*

- 1. la recinzione di confine ortogonale al canale di scolo, prevista tra il nuovo parcheggio ed il lotto adiacente, dovrà essere interrotta in corrispondenza della zona riservata al transito dei mezzi d'opera. Tutt'al più, potrà essere prevista una recinzione apribile a bandiera verso il parcheggio, previa specifica richiesta di concessione allo scrivente;*
- 2. l'area posta tra il nuovo parcheggio ed il canale dovrà essere mantenuta alla stessa quota del piano campagna esistente e risultare priva di ogni ostacolo.*

*CHE lo strumento urbanistico in oggetto è stato depositato e pubblicato nei termini di legge; durante tale periodo è non sono pervenute osservazioni;*

*CHE per quanto di competenza, sulla compatibilità del Piano con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico, così come previsto dall'Art.5 della L.R. 19/2008, il Settore Ambiente e Territorio della Provincia ha espresso il seguente parere:*

*Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:*

- 1: dovrà essere verificata la esistenza di paleomorfologie sepolte (paleoalvei), di depositi di palude e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi; ciò in quanto l'area insiste nelle vicinanze di paleoalvei e la prova penetrometrica eseguita potrebbe non aver individuato eventuali morfologie sepolte; inoltre vi sono depositi pelitici possibilmente riconducibili ad ambienti di palude; in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, e si potranno porre problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali, appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici; le scarpate morfologiche esistenti, di origine naturale od antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere totalmente interazioni sismiche tra le scarpate e le fondazioni stesse; la presenza di depositi a caratteristiche molto diverse e pertanto a rischio sia sotto il profilo geotecnico che sotto quello sismico ed idrogeologico dovrà quindi essere presa in attentissima considerazione;
- 2: nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per ogni edificio in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;
- 3: va completata una indagine geognostica preliminare dell'area e di un suo adeguato intorno, in sede di progettazione esecutiva, e preliminarmente alla progettazione esecutiva degli edifici in progetto e delle opere di urbanizzazione; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in particolare si richiede l'esecuzione di altre prove in situ spinte almeno a -20 m di profondità dal piano di campagna; l'indagine deve coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimuth); delle nuove prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; in caso di forti variazioni litostratigrafiche e/o di presenza di paleoalvei o altre morfologie sepolte andrà realizzata una carta di zonizzazione geotecnica ed andranno prese le misure adeguate per evitare problemi geotecnici; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili; da questi si ipotizzeranno almeno alcune tipologie di fondazioni adeguate alla situazione, tenendo conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: si dovrà porre grande attenzione nella risoluzione tecnica dei problemi fondazionali, che dovrà indicare i provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte (per esempio scelta di altra tipologia di fondazione); si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge; va da sé che tutta la progettazione dovrà ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche;
- 4: gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;

- 5: il valore di  $V_{s30}$  e la categoria dei terreni di fondazione (indicata come C) vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; si dovranno individuare e tenere in adeguato conto le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza con gli edifici in caso di sisma; i dati ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;
- 6: in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;
- 7: le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione  $a_{max}$  adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate a quanto noto dalla storia sismica dell'area in esame e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione; l'intervento potrà essere effettuato solamente in assenza del rischio di liquefazione sismica;
- 8: le opere fondazionali vanno comunque attestate su substrato intatto, in posto, inalterato, integro, omogeneo e stabile sismicamente; in particolare si dovrà evitare di realizzare fondazioni su o entro terreni rimaneggiati o di riporto;
- 9: si richiede uno studio di ubicazione, dimensioni, forma, profondità e distanze dagli edifici delle eventuali vasche di laminazione per l'invarianza idraulica in modo da evitare interferenze sismiche con fondazioni e strutture in alzato; anche i pozzetti delle varie reti infrastrutturali di urbanizzazione possono avere tali effetti sismici; al proposito si ricorda che l'Autorità di Bacino del Reno ed il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale hanno fornito indicazioni anche normative in merito ai temi dell'invarianza idraulica ed al fine di non ridurre i tempi di corrivazione delle acque;
- 10: si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di strade, piazzali e parcheggi: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;
- 11: si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno alla luce di una verifica del rischio idraulico, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento.

*Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:*

- rispetto della normativa prevista dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico;
- verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;
- verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegate con quanto previsto dalla normativa sismica;
- rispettare ogni altra normativa vigente in materia.

## **CONSIDERATO:**

CHE ai sensi dell'art.35 della L.R. 20/2000 la Giunta Provinciale "può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore".

CHE sulla base del rapporto preliminare che comprende una descrizione del Piano, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente le Autorità, che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti sull'ambiente dovuti all'attuazione dello strumento urbanistico in esame, si sono espresse con parere favorevole.

Tutto ciò PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO

### **PROPONE**

CHE ai sensi dell'art.35 della L.R. n°20/ 2000 e s.m.ei., in ordine alla Variante al Piano Urbanistico Esecutivo per l'urbanizzazione di un'area a destinazione produttiva sita in via della Dogana a Lugo e limitatamente alle sole previsioni contenute nello stesso, venga formulata la seguente osservazione:

- 1) *Si chiede all'Amministrazione Comunale di dare riscontro, in sede di approvazione del piano particolareggiato in oggetto, agli indirizzi contenuti agli artt. 3.20b "Dossi di ambito fluviale recente" e 3.21Bc "Zone di tutela dell'impianto storico della centuriazione" del vigente PTCP che dovranno essere richiamate all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano stesso.*

CHE, relativamente alle disposizioni dettate dall'art.5 della L.R. 20/2000, sulla base del rapporto preliminare Valsat che illustra nel dettaglio i contenuti dello strumento urbanistico in oggetto, e sentite al riguardo le Autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione dello strumento urbanistico, non si sono riscontrate ricadute significative sull'ambiente, fermo restando le condizioni riportate nel "Constatato" della presente relazione istruttoria.

CHE relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R.19/2008, si esprima parere favorevole alle condizioni espresse dal Settore Ambiente e Territorio della Provincia riportate nel "Constatato" della presente relazione istruttoria, che dovranno essere richiamate all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano stesso.

L'istruttore  
Geom. Valeria Biggio